



IL BIANCOSPINO

In ricordo di Emanuela Loi
Giornata della Legalità



Il biancospino è un arbusto contorto e spinoso appartenente alla famiglia delle **ROSACEE**.

Il biancospino è un arbusto caducifoglie che può raggiungere altezze comprese tra i 50 centimetri ed i 6 metri.



Il fusto è ricoperto da una corteccia compatta, di colore grigio. Il nome deriva dal greco "kràtaigos" che **significa forza e robustezza**, proprio in riferimento al suo legno duro e massiccio.

I **rami giovani** sono dotati di **spine** che si sviluppano alla base dei rametti brevi. Sono i rametti spinosi che in primavera si rivestono di gemme e fiori.

Questa specie è longeva e può diventare pluricentenaria, ma con crescita lenta.



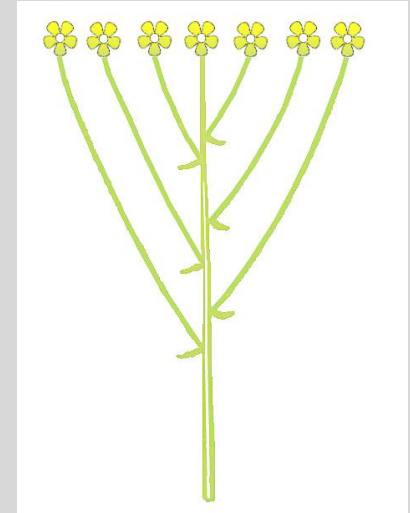
Le foglie dotate di picciolo sono lunghe 2-6 centimetri e presentano una forma piuttosto variabile, ma sono sempre incise profondamente. L'apice dei lobi è dentellato.



I fiori sono raggruppati in una infiorescenza detta **corimbo** (i fiori terminano tutti alla stessa altezza) che ne contiene circa 5-25.

I petali sono di colore bianco-rosato e lunghi 5 o 6 millimetri.

I fiori compaiono nel mese di aprile-maggio.



*Infiorescenza
corimbo*



I **frutti** (detti **drupe**) hanno le dimensioni di circa 1 cm, sono ovali, rossi e possiedono al loro interno un nocciolo che contiene il seme.

I frutti del biancospino sono commestibili, ma solitamente non vengono mangiati freschi, perché piccoli e contenenti i semi, bensì lavorati per ottenere marmellate, gelatine o sciroppi.

I frutti sono decorativi perché rimangono al lungo sull'arbusto, anche durante tutto l'inverno.

Biancospino: storia, miti e leggende

Gli antichi greci utilizzavano il biancospino per decorare gli altari prima di cerimonie nuziali perché lo ritenevano di **buon auspicio**.

Le antiche popolazione celtiche gli dedicavano un intero mese (da metà maggio a metà giugno odierni) e lo consideravano **l'albero delle fate**, secondo le credenze popolari del tempo dove cresceva un biancospino con pazienza si sarebbero potute ammirare le piccole e magiche creature fatate.

I romani lo chiamavano alba spina, ovvero spina bianca, e come i greci, lo usavano per addobbare gli altari durante i riti nuziali, ed in più lo adoperavano come arbusto **protettore per i neonati**, ponendo sopra le culle dei piccoli alcuni rametti fioriti.

In epoca medioevale durante il mese di maggio era usanza popolare mettere un albero di biancospino nella piazza del paese, questo veniva poi riccamente decorato e qualche giorno dopo si celebrava una festa nel corso della quale si eseguivano danze propiziatore, proprio intorno all'albero di biancospino. Il rito appena descritto aveva lo scopo di dare **prosperità** al paese in cui veniva eseguito.

In Inghilterra il biancospino è accompagnato da un'antica leggenda che riguarda Giuseppe d'Arimatea, il membro del Sinedrio che si rifiutò di condannare Gesù Cristo. La leggenda vuole che dopo aver raccolto il sangue di Gesù Cristo ed averlo seppellito, Giuseppe partì verso la Britannia e una volta giunto sull'isola, piantò il suo bastone in terra. Il bastone dopo qualche tempo germogliò dando vita ad una pianta di biancospino. Accortosi dell'evento, Giuseppe d'Arimatea decise di edificare, accanto alla pianta, una chiesa che fu la prima costruita in Inghilterra. Da quel momento in poi ogni anno durante il periodo natalizio il biancospino fioriva ed un suo ramoscello in fiore veniva portato in dono ai regnati inglesi.

Durante la Rivoluzione Francese, il biancospino venne nominato "**albero della libertà**": nel corso di quegli anni in Francia ne vennero piantati più di 60.000.

Un tempo, in diverse regioni italiane, veniva utilizzato come cespuglio per le siepi interpoderali, cioè per delimitare i confini degli appezzamenti. In ragione delle spine e del fitto intreccio dei rami, la siepe di biancospino costituiva una barriera pressoché impenetrabile. Attualmente l'esigenza di non rendere difficoltosa la circolazione dei mezzi agricoli meccanici ha determinato la quasi totale scomparsa delle siepi di biancospino con questa funzione.

Biancospino: proprietà benefiche

Il biancospino ha proprietà terapeutiche importanti, ed è infatti chiamata anche “la pianta del cuore”. Tutte le sue parti, fiori e foglie in particolare, si possono usare in erboristeria ed hanno una spiccata azione protettiva nei confronti del cuore.

Inoltre, questo arbusto ha un’ottima azione sedativa. Tale proprietà è molto utile per le persone nervose, poiché permette una riduzione dell’emotività, della tensione e ne migliora il sonno.

Biancospino: curiosità

I semi tostati, durante la seconda guerra mondiale erano usati come sucedaneo del caffè.



Le bacche di biancospino sono un eccellente fonte di cibo per gli uccelli.



Biancospino nostrano

Famiglia: Rosaceae

Specie: *Crataegus monogyna*

Biancospino: capacità di mitigazione ambientale

Buona capacità di
mitigazione
ambientale



Assorbimento di
CO₂

Bassa (0.45t/20a) capacità di accumulare CO₂ atmosferica nella biomassa (16Kg/a per i primi 5anni, 25Kg/a per i successivi 15 anni)



Formazione
potenziale di O₃

Bassa emissione di VOC e un **basso** potenziale di formazione di Ozono (< 1g O₃/p/g)



Assorbimento potenziale
di inquinanti gassosi

Media capacità potenziale di assorbire gli inquinanti gassosi



Potenziale di cattura
delle polveri

Alto potenziale di cattura delle polveri sottili

Quanti inquinanti
assorbe il
biancospino?



Il 9 dicembre, Giornata della Legalità, le classi terze hanno ricordato Emanuela Loi, l'agente della scorta di Paolo Borsellino piantando in suo onore un biancospino nel cortile della scuola.

Abbiamo scelto un biancospino perché questa pianta simboleggia la forza e la purezza interiore





**Il biancospino
è attecchito!**





**ISTITUTO COMPRESIVO BEATO CONTARDO FERRINI
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO «DANTE ALIGHIERI»
OLGIATE OLONA (VA)
A.s. 2020-21**

Coordinamento GREEN TEAM: Miriam Lupi e Roberta Varisco